

## Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

### **Itinerario 30 - Dal Passo del Bocco a Pelosa**



**Dislivello:** 550 m in salita e 830 m in discesa

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 5.00 / 5.15 h

**Periodi consigliati:** da marzo a novembre (si sconsigliano le giornate più calde, e nella stagione invernale i periodi con innevamento)

**Accesso:** in auto da Chiavari o Lavagna (uscite A12), si prende la strada per Carasco e da qui si prosegue per la provinciale per la Val d'Aveto. Arrivati a

Borgonovo si prosegue sulla strada per il Passo del Bocco. Esiste la linea di bus TEP, che parte da Chiavari e giunge a Bedonia passando per il Passo del Bocco.

Ci troviamo a cavallo tra la Val di Vara e la Val Taro, tra le province di Genova, La Spezia e Parma. Al centro di questa zona di confine troviamo il Monte Zatta (1404 m), una montagna affascinante, con un boscoso versante settentrionale e un dirupato e panoramico versante meridionale.

Dopo aver raggiunto la vetta, l'AVML prosegue in discesa verso Colla Craiolo, e successivamente con vari saliscendi, verso Passo Chiapparino.

Per evitare di ritornare al punto di partenza utilizziamo la discesa verso l'abitato di Pelosa, dove possiamo ritornare al Passo del Bocco utilizzando il bus della linea Bedonia - Chiavari.

Dal **Passo del Bocco** (956 m), si sale per alcune centinaia di metri lungo la strada provinciale per Varese L., fino ad incontrare una stradina sulla destra che sale alla Fondazione Devoto. Si prosegue su fondo sconnesso fino ad un punto in cui il segnavia abbandona la stradina per proseguire in discesa su sentiero. L'itinerario qui proposto evita un lungo pezzo di AVML, e propone una salita più diretta alla vetta dello Zatta. Si evita così un lungo accerchiamento del monte, che viene attraversato nella sua intera bastionata (circa 1 Km). Chi volesse proseguire su tale itinerario può comunque utilizzare la stradina per la Fondazione Devoto per poi ritrovare il segnavia AV poco oltre.

Il nostro itinerario prosegue ancora per un breve tratto sulla sterrata, per poi abbandonarla dopo una curva. Qui saliamo su un sentiero accidentato con segnavia A10 (trattasi dell'itinerario 10 – Anello della faggeta dello Zatta, proposto dall'Ente Parco dell'Aveto).

Il tracciato guadagna rapidamente quota tra i faggi, affiancando prima la recinzione di un vivaio forestale, e successivamente alcune aie carbonili.

Dopo aver attraversato alcuni piccoli ruscelli, incontriamo il bivio col sentiero per faggio 40 che si collega all'AVML, tracciato che eviteremo per proseguire ancora in salita verso **Costa del Cassetto**.

Dopo un tratto in decisa salita tra gli alberi (seguire attentamente il segnavia A10), si prosegue in falsopiano fino ad incontrare un punto sosta attrezzato con panche e tavolo, e accanto una sorgente d'acqua potabile. Qui la strada riprende a salire fino a raggiungere il crinale in località **Prato Pinello** (1372 m – 1,15h dal Passo del Bocco). Questo valico si trova a cavallo tra il **Monte Zatta** (1404 m - foto) e il **Monte Prato Pinello** (1391 m).

Dopo una breve visita allo Zatta (si sale ad ovest del passo), si continua verso Monte Prato Pinello. Da questo punto si stacca la lunga dorsale di monti che separa la Val di Vara da tutte le vallate marine fino a Portovenere (qui parte l'Alta Via delle Cinque Terre). Il monte fa anche da confine tra le province di Genova, La Spezia e Parma.

Esordiamo così sull'AVML in territorio spezzino lungo una zona di crinale molto panoramica, tra stupendi esemplari di faggio (attenzione nel periodo autunnale ed invernale allo spesso strato di foglie che nasconde pietre e tronchi scivolosi).

Scendiamo ora in maniera decisa fino ad incontrare la strada provinciale per Varese L., che lasceremo quasi subito per utilizzare una stradina sulla destra, che taglia la strada asfaltata per un tratto. Giungiamo così a **Colla Craiolo**, punto tappa dell'AVML, con una piccola cappella – rifugio, e una fontana d'acqua potabile (907 m – 2,30 h dal Passo del Bocco).

Proseguiamo ora su una stradina semi-asfaltata che parte a sinistra della strada per Varese L., che guadagna in breve il crinale tra la Val di Vara e la Val di Taro. La strada si fa sterrata, attraversando alcuni insediamenti rurali ed ampie zone di pascolo sopra gli abitati di Cassego e Casareggio. A metà di questa stradina troviamo un'ulteriore fontana.

Dopo aver incontrato la stradina che sale da Cassego, troviamo una curva dove il segnavia AV si distacca dalla stessa per proseguire su uno sterrato fangoso in salita tra gli alberi.

Guadagnamo nuovamente il crinale tra ampie zone di pascolo, passando accanto ad alcune recinzioni. Evitando alcune diramazioni che portano verso il fondovalle si scavalcano alcune gobbe, si supera un ripetitore, e si conquista la vetta del **Monte Pietrebianche** (936 m).

Dopo un'ulteriore avvallamento si torna a salire verso il **Passo Chiapparino** (982 m), dove troviamo una piccola cappella – ricovero (4,15 h dal Passo del Bocco).

Poco sopra il Passo troviamo la strada che scende sul versante padano verso l'abitato di Pelosa. Abbandoniamo così l'AVML, per proseguire su una stradina in graduale discesa prima tra i pascoli, e poi tra i boschi di castagno. Seguendo idealmente la linea di crinale si giunge velocemente a **Pelosa** (650 m), piccolo agglomerato di case, dove troviamo la fermata della linea Tigullio-Tep per ritornare al Passo del Bocco.

**Un consiglio:** programmare bene i tempi di percorrenza e di sosta, in base agli orari dei bus da e per Chiavari.

**Riferimento cartografico:** carte allegate al volume "Alta Via dei Monti Liguri" (C.S. Unioncamere) – carta VAL

**Verifica itinerario:** 18 novembre 2003



